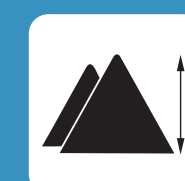


Montebello di Bertona

SETTORE **BERTONA**



Altitudine
1100 m



Esposizione
NORD

COMPORTAMENTO CONSIGLIATO IN FALESIA

Gestione del monotiro: in falesia si scala su monotiri o più tiri attrezzati, sia da primi (mettendo i rinvii) sia da secondi (in moulinette).

Controllo dell'attrezzatura: prima di iniziare, è essenziale verificare che tutta l'attrezzatura sia in buono stato, correttamente assemblata e indossata.

Percorso di scalata: è importante arrampicare mantenendo un corretto percorso, senza invadere i tiri laterali, e scegliere la sosta più adatta.

Utilizzo corretto della corda: controllare sempre che la lunghezza della corda superi la lunghezza del tiro.

Comunicazione: è fondamentale comunicare chiaramente con il compagno durante la scalata e la discesa.

Gestione della sosta: in assenza del moschettone di calata alla sosta, è necessario conoscere la manovra corretta di discesa.

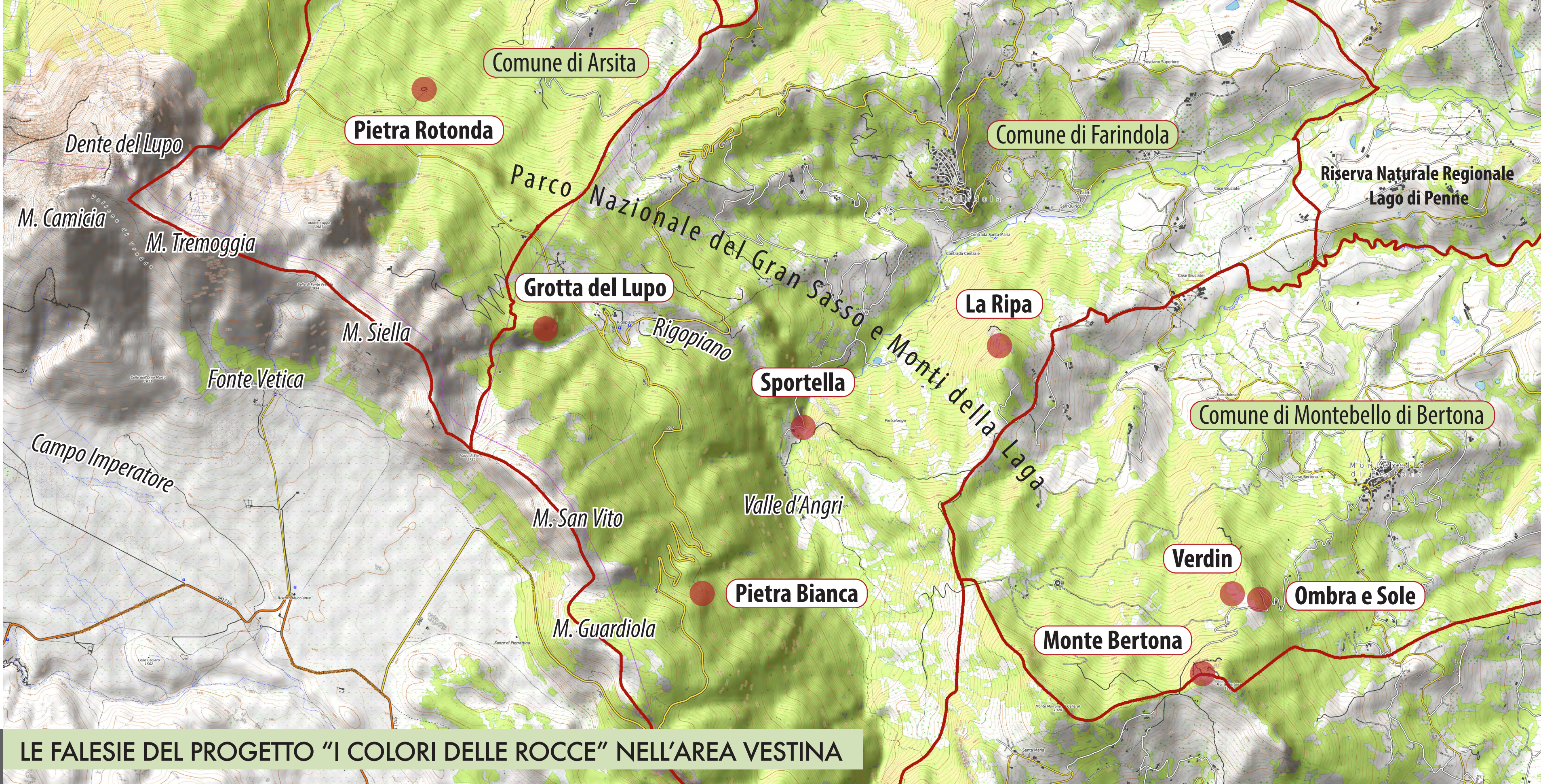
Responsabilità: frequentare la montagna è un diritto, ma va esercitata con responsabilità, senza nuocere all'incolumità altrui.

Rispetta la montagna e non abbandonare i rifiuti.

NUMERO DI EMERGENZA 112

COORDINATE: 42°24'03"N 13°50'54"E

Negli anni Settanta e Ottanta, alcuni tra i primi alpinisti vestini del Gran Sasso orientale iniziarono a esplorare la parete. Nord del Monte Bertona. Concentrarono le loro attività anche nella Valle d'Angri, a Rigopiano e a Iacovone. Successivamente le nuove generazioni hanno portato l'arrampicata a livelli sempre più alti. In pochi decenni, le difficoltà tecniche sono aumentate progressivamente e il Bertona è diventato un laboratorio verticale, frequentato ogni giorno da rocciatori sempre più numerosi, non solo locali. Le prime vie tracciate agli inizi degli anni Ottanta, sono considerate le linee classiche sistematiche della parete nord. Stile essenziale, poche o nessuna protezione fissa, qualche chiodo, qualche cordino, talvolta un dado. La *SuperBertona* nata sulla Gran Placca, è stata completata, utilizzando gli spit per renderla più sicura, da una cordata che ne ha rispettato lo spirito iniziale. Sul crinale più lungo, a sinistra della parete, fu aperta una via severa e selvaggia, con dadi, chiodi e cunei di legno, che introdusse ufficialmente il sesto grado sulla montagna. Oggi la parete offre itinerari accessibili, ma sempre esigenti. Negli anni Novanta vennero aperte nuove vie impegnative, fino al 7a+, a destra dello spigolo dove oggi si sviluppa la Ferrata Bertona. Linee, dai nomi evocativi come *Dillo alla Luna* o *Vado all'inferno e torno*, hanno segnato l'ingresso di una terza generazione di climber: esperti di tecnica e manovre, capaci di affrontare la verticalità fisica e mentale richiesta da questi tracciati.



LE FALESIE DEL PROGETTO "I COLORI DELLE ROCCE" NELL'AREA VESTINA

Montebello di Bertona

FERRATA BERTONA

Altitudine **1100 m**
 Esposizione **EST NORD-EST**
 Difficoltà **Impegnativa - EEA**
 Sviluppo **250 m** - Tempo di percorrenza **1:30 h**

COMPORTAMENTO CONSIGLIATO IN FERRATA

Progressione: mantenere un'adeguata distanza di sicurezza.
Caduta massi: essere consapevoli del rischio di caduta massi e avvisare gli altri in caso di pericolo.
Condizioni meteo: non intraprendere la salita in caso di temporali o maltempo.
Rientro: da effettuare sul percorso escursionistico segnalato.

ATTREZZATURA

Imbracatura: assicurarsi che sia regolata correttamente e indossata in modo confortevole.
Casco: indossare sempre il casco per proteggere la testa da cadute di sassi o urti.
Kit da ferrata: si raccomanda l'utilizzo di un kit da ferrata omologato.
Longe: avere a disposizione una longe aggiuntiva per maggiore sicurezza.

La Ferrata Bertona ha la stessa caratteristica di una ferrata in quota; si consiglia alla prima esperienza di frequentarla accompagnati da persone esperte.

Citroviamo all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, rispetta l'ambiente e non abbandonare i rifiuti.

NUMERO DI EMERGENZA 112

COORDINATE: 42°24'03"N 13°50'54"E



A mezzo secolo di distanza dalle prime salite, nasce accanto a quelle linee storiche un nuovo itinerario: la Ferrata Bertona. Suggesta da Fernando Di Fabrizio e dalla Guida alpina Gino Perini, pionieri di quella prima stagione esplorativa, la ferrata prende ispirazione dalle antiche salite degli anni Settanta e segue in parte un percorso già attrezzato con corde fisse, tracciato molti anni fa. Questa nuova linea è un omaggio alle vie aperte con martello e cunei di frassino. Una via che permette a tanti escursionisti e appassionati di montagna, di esplorare la cresta che domina la valle, senza snaturarne il carattere. È un gesto di continuità tra l'alpinismo esplorativo e l'escursionismo verticale protetto, un passaggio che custodisce i segreti della parete. Sulla ferrata Bertona non si conquista nulla. Si arrampica su una linea verticale ed esposta, si sale, si osserva il bosco dall'alto e in lontananza la linea orizzontale del mare Adriatico. E si lascia dietro di sé la storia di un passaggio sottile, sospeso tra la roccia e il vuoto. Il tracciato della ferrata, completamente nuovo, non interferisce con le vie di arrampicata esistenti. È stato disegnato sulla cresta est con grande cura, evitando qualsiasi sovrapposizione con le linee tracciate nel corso dei decenni. Un segno moderno, ma fedele allo spirito autentico della montagna.

